

**Il dossier consegnato dal dirigente Pallaria alla commissione parlamentare sulle ecomafie**

# Depurazione, emergenza continua La Regione ammette gravi criticità

Solo interventi tampone e l'Autorità idrica continua a non funzionare  
Rilevate situazioni potenzialmente esplosive su tutto il territorio

**Giuseppe Lo Re**

**REGGIO CALABRIA**

Nella regione dove l'Autorità idrica non è ancora operativa, nel territorio che "cattura" la maggior parte delle procedure d'infrazione da parte dell'Unione europea, lì dove «per oltre un decennio ha operato un commissario in maniera molto molto superficiale», quasi inevitabilmente «si riscontra una situazione di grave criticità che, con l'approssimarsi della stagione estiva, potrebbe rappresentare fonte di danni ed inquinamento ambientale». Niente di nuovo sotto il sole, e forse questo è il dato più preoccupante. Anche perché «la situazione è causa di particolare allarme sociale per le gravi conseguenze sul piano ambientale, della pubblica incolumità e della fruibilità del territorio per la popolazione tutta».

L'ennesimo quadro a tinte fosche sulla depurazione in Calabria emerge dall'audizione del dirigente generale dipartimento Presidenza della Regione, Domenico Pallaria, sentito ieri in commissione parlamentare d'inchiesta sulle ecomafie che da settimane ormai ha aperto un dossier sulla pun-

ta dello Stivale. Il problema, tra il Polino e lo Stretto, è sempre lo stesso secondo quanto tratteggiato da Pallaria: «Le criticità ambientali che si verificano, specie nel periodo estivo, derivano tra l'altro da sversamenti incontrollati di liquami (bypass e/o scarichi abusivi per autoespurghi e condotte abusive), da malfunzionamento degli impianti di depurazione, da assenza di manutenzione sugli stessi oltre che da un mancato smaltimento dei rifiuti prodotti costituiti principalmente da fanghi di depurazione». Eppure da parte del commissario delegato per i rifiuti e la depurazione sono stati spesi «nel periodo 2000/2011» oltre 900 milioni di euro, «quasi - ha spiegato Pallaria - due cicli di programmazione e oltre a risorse nazionali sempre nei medesimi due cicli, compromettendo l'organizzazione del servizio idrico integrato nel territorio regio-

**«La situazione è causa di particolare allarme sociale per le gravi conseguenze sul piano ambientale»**

## «Sono aumentate le bandiere blu»

● Con un po' d'orgoglio, Pallaria ha comunque rivendicato quanto fatto finora: «Ho un ruolo prettamente di programmazione. E ritengo che negli ultimi tre anni non solo si sia fatta una buona programmazione, andando anche oltre con programmi di riefficientamento dei depuratori che hanno consentito di aumentare le località a cui è stata assegnata la bandiera blu».

● «La Regione - ha detto sempre Pallaria - ha rilevato le probabili criticità che si potrebbero verificare nelle aree rivierasche e le soluzioni da adottare nel breve periodo e nel lungo periodo, oltre ad avere individuato un piano di azione per prevenire eventuale inquinamento delle acque di balneazione che possano compromettere la stagione 2019».

nale». Incalzato dalle domande dei componenti della commissione guidata Stefano Vignaroli (M5S), Pallaria non ha lesinato critiche all'operato del commissario: «Ha sottratto risorse al ciclo attivo per destinarle al ciclo passivo, con la conseguenza che il ciclo integrato è rimasto sulla carta».

Nonostante «ad oggi siano state messe in campo ingenti risorse finanziarie» e malgrado gli sforzi della Regione che sta cercando di mettere ordine «sopperendo alla mancanza di un'Autorità idrica e alle carenze dei Comuni», secondo la relazione consegnata da Pallaria la questione rimane più che seria: «Il segmento passivo (fognario, collettamenti, sistema depurativi) del ciclo integrato dell'acqua presenta ancora oggi elementi di forte criticità nell'intero territorio».

Il compito della Regione, oggi, «è certamente arduo»; non c'è tempo da perdere. In quest'ottica proprio il direttore generale del dipartimento Presidenza, «nelle more di una piena operatività dell'Autorità idrica», trasmetterà a stretto giro di posta una circolare ai Comuni «al fine di garantire la massima efficienza nella gestione degli impianti del Servizio integrato». Quantomeno in vista dell'estate.